

FABRIANO prima di tutto



MOZIONE

Oggetto: DISINCENTIVARE I LOCALI COMMERCIALI CITTADINI AD AVERE AL LORO INTERNO LE SLOT MACHINE.

VISTO:

- l'articolo 32, titolo II, parte I della Costituzione Italiana dove è stabilito che "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività";

PREMESSO CHE:

- Le slot machine sono oramai diffuse nei bar, nelle tabaccherie, in alcuni circoli e nei centri scommesse;
- Ormai tali macchinette hanno sostituito quasi tutti gli altri giochi tradizionali e inducono singole persone a spendere quotidianamente quantità di denaro importanti;

CONSIDERATO CHE:

- Il problema più evidente è quello della compulsività che spinge diverse persone a non effettuare giocate sporadiche ma stazionare diverse ore del giorno davanti alle "macchinette mangiasoldi";
- Le difficoltà economiche attuali che stanno colpendo il nostro territorio, purtroppo, spingono un numero crescente di persone a cercare una via d'uscita tentando la fortuna con queste macchinette e peggiorando così la loro situazione economica;
- Le "macchinette" molto spesso trasformano le difficoltà economiche in veri e propri drammi sociali ed umani che restano a carico di tutta la comunità;

- L'obiettivo di un'amministrazione comunale è quello di ridurre i problemi dei cittadini, e se possibile, prevenirli, disincentivando ed evitando l'abuso di forme di gioco d'azzardo, che provocano gravi danni economici e sociali alle famiglie.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- A rafforzare l'informazione ai cittadini, in particolare ai giovani (ad esempio con un intervento annuale nelle scuole secondarie di primo e secondo grado) e agli anziani, in merito alla pericolosità dell'abuso dei giochi che consentono vincite in denaro;
- A prevedere, per i locali commerciali che, attualmente hanno al loro interno le slot machine, che decidessero di rinunciare volontariamente ad ospitare queste "infernali macchinette", l'adozione di sgravi e agevolazioni sulle tasse comunali per gli esercizi pubblici.

Fabriano, 10 Novembre 2015



Giuseppe Luciano Pariano